

RECENSIONE:

# Transactional Analysis of Schizophrenia

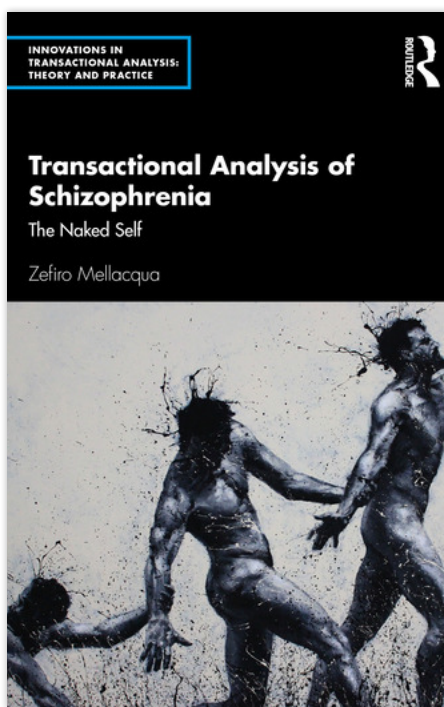
## The Naked Self

Zefiro Mellacqua (2020)  
New York: Routledge (250 pp.)

A cura di **Costanza Vecchio**

Come dichiarato dallo stesso autore, questo libro rappresenta un tentativo di inquadrare in una nuova cornice di riferimento la condizione considerata più pervasiva e disturbante tra le malattie mentali: la schizofrenia. *Transactional Analysis of Schizophrenia - The Naked Self* è un lavoro scaturito dall'esperienza clinica con pazienti psicotici nel sud di Londra, dove l'autore ha lavorato come psichiatra e analista transazionale per alcuni anni, occupandosi al contempo di ricerca sulla schizofrenia presso l'Istituto di Psichiatria del King's College di Londra.

Questo testo rappresenta una pietra miliare per tutti gli operatori che lavorano con pazienti affetti da schizofrenia, ponendosi nell'interfaccia fra psichiatria, analisi – e in particolare analisi transazionale – e neuroscienze, integrando con successo i



◀ ARTICOLO  
PRECEDENTE▲  
INDICE

diversi modelli teorici e prospettando approcci terapeutici che, seppur basati sulle teorie analitico-transazionali, possono essere compresi e dare preziose indicazioni a tutti i professionisti della salute mentale.

Dopo un breve excursus storico sui modelli nosografici e psicobiologici della schizofrenia, l'autore entra in *medias res* illustrando la sua teoria sulle psicosi schizofreniche. Confutando il modello della "simbiosi" come paradigma per spiegare le esperienze schizofreniche, Mellacqua propone un modello relazionale, che pone enfasi sull'impatto dei traumi cumulativi, in particolare i traumi relazionali precoci, nell'influenzare lo psico-sviluppo del paziente con schizofrenia.

Pur sottolineando la genesi multifattoriale dei disturbi psicotici, l'autore enfatizza il ruolo dell'influenza genitoriale sulla formazione della personalità nei primi periodi dello sviluppo psicologico, quando l'individuo non ha ancora un Adulto sufficientemente organizzato. In particolare, come rilevato dalle storie personali e psichiatriche dei pazienti psicotici, due tipi di esperienze stressanti caratterizzano in maniera significativa l'infanzia e adolescenza di questo tipo di pazienti: le esperienze di abuso e di abbandono. Mellacqua afferma che, nel paziente psicotico, esperienze traumatiche vissute nelle fasi precoci dello sviluppo in relazione ai genitori o ad altri caregivers determinano l'esclusione del Genitore a diversi stadi dello sviluppo dell'Io; l'autore distingue fra scissioni verticali del Genitore-nel-Bambi-

no (G1), che associa a forme di psicosi paranoide, e scissioni orizzontali, che vengono correlate a forme più severe di schizofrenia (semplice, disorganizzata o ebefrenica, catatonica). In entrambi i casi, con l'esclusione del Genitore viene intaccata la coerenza e l'organizzazione interna del Bambino, dove secondo l'autore risiede il sé del paziente, che viene quindi "denudato".

L'autore sostiene quindi che, a prescindere loro passato più o meno traumatico dei pazienti psicotici, il loro stato dell'Io Bambino sia in cerca di un nuovo "Altro" che possa essere un giorno in grado di aiutarli a dare un senso alla loro esperienza di confusione perdita, alienazione, frammentazione. Mellacqua utilizza in questo contesto la definizione di transfert analitico, ossia formato da transazioni di "anelito-per-il Genitore", a cui il terapeuta risponde con un corrispondente controtransfert, che si caratterizza per l'abilità di incontrare nel qui e ora i bisogni psico-evolutivi del paziente psicotico.

L'autore pone inoltre particolare attenzione al transfert-controtransfert a livello corporeo; nel corpo hanno origine le prime transazioni con le figure di riferimento del passato; il B1 rappresenta l'internalizzazione dei contatti primitivi con i caregivers e da qui si formano il protocollo di copione e il palinsesto. Le transazioni somatiche sono una espressione diretta del protocollo. "Il corpo dell'analista è, dunque, irrimediabilmente indotto dal paziente psicotico a portarsi nella scena

[◀ ARTICOLO  
PRECEDENTE](#)[▲  
INDICE](#)

terapeutica ed a comunicare” (p. 161, traduzione mia) afferma l'autore. Il controtransfert somatico può essere utilizzato come strumento terapeutico; attraverso l'emergere di esperienze somatiche (“corporealizzazione”), l'analista può condividere la conoscenza polisensoriale e sub-simbolica del suo Io somatico e parlarne con il paziente.

La seconda parte del libro è dedicata alla terapia. Qui l'autore descrive alcune “transazioni terapeutiche”, l'analisi dei sogni nella schizofrenia, e utilizza diversi esempi tratti dal lavoro clinico con i pazienti psicotici, che conferiscono ulteriore chiarezza ai concetti espressi. La com-

partecipazione alla sofferenza dei pazienti che trapela dal testo rende viva la lettura e avvicina il lettore anche a una realtà lontana come lo “spazio interstellare” di Mr Blake, difficile da comprendere, non solo cognitivamente ma anche a livello somato-emotivo – Mellacqua, nella sua *Introduzione speciale per i lettori con schizofrenia*, chiede appunto se c'è qualcuno che riesca a stare al loro fianco, sopportando il proprio sgomento e la paura. Nel capitolo finale, come in una struttura ad anello, Mellacqua riprende alcuni di questi concetti e, con grande umanità, dedica parole di incoraggiamento e speranza ai suoi pazienti e ad altre persone affette dalla schizofrenia.